

Mapi

Eleonora
Antonioni

ALICE IN AUSTENLAND

Orgoglio e Pregiudizio:
mai fidarsi delle apparenze



hop!
ini





**ALICE IN
AUSTENLAND**



Hop! - Pavia
www.hopedizioni.com

Direzione editoriale: Lorenza Tonani

Graphic designer: Elisa Paiusco

Communication designer: Francesca Lucchini

Digital media: Daniela Scanu, Iacopo Vecchio

Social & Eventi: Martina Bodria

Direttore di collana: Davide Cali

©2018 Hop!

©2018 Mariapaola Pesce (Mapi) per i testi

©2018 Eleonora Antonioni per le illustrazioni

Mapi

*Eleonora
Antonioni*

**Orgoglio e pregiudizio:
mai fidarsi delle apparenze**



TRISH

Carley

Darcy

Trishna

Breanna

Wayner

Chelsea

Mr. Chapman

Leela

Alice



Capitolo 1. Sorprese

Ci sono mattine in cui non vorresti proprio alzarti dal letto. Per esempio il lunedì, quando appena sveglia trovi che il sole che hai desiderato per tutto il weekend si fa vivo solo adesso, quando ormai non ti serve più a niente! Ora devi solo andare in classe, e restarci per quattro ore. Potrebbe piovere a fontana, e non te ne accorgeresti nemmeno mentre ieri, oh ieri, avevi una voglia di prendere la bici e scappare a leggere nel tuo rifugio dall'altra parte del bosco! Lo sognavi da venerdì: solo tu, i libri di Jane Austen e il sacchetto di biscotti al cioccolato che ti ha mandato tua madre... e invece

no: oggi sole, una leggera brezza che porta il profumo dell'erba fresca e delle prime rose che sbocciano davanti all'entrata del dormitorio. E ieri pioggia, fitta, fredda e inesorabile. Dal mattino alla sera!

Così, mentre ti trascini per il corridoio della scuola con le gambe più pesanti del tuo umore, e ti illudi che la felpa con il cappuccio calcato fin sul naso, e le cuffiette alle orecchie possano difenderti dall'odioso cicaleccio delle tue compagne, che ti sciamano intorno come api inebriate dal profumo dei fiori, spero ancora che sia solo un sogno, e che...

Ehi, ma perché corrono tutte? Allora, cosa stavo dicendo?

Speri ancora che sia tutto un sogno, e che presto ti sveglierai, e...

Che cavolo, non riesco a continuare con questa



confusione! Vabbè, non è male però come inizio!

Qua e là va sistemato, soprattutto l'immagine delle api, ma tutto sommato ci siamo! Come inizio di romanzo potrebbe andare!

Alice era come sempre immersa nelle sue fantasticherie quando qualcosa, o meglio qualcuno la interruppe bruscamente.

– Hai visto, Alice? Guarda! Vienivienivienivieni! – Chelsea, dopo averla afferrata per le spalle, la spingeva verso la fine del corridoio, dove si trovava la bacheca delle attività extrascolastiche.

– Ho capito, vengo, non mi spingere, vengo! – quando si mette in testa una cosa, Chelsea è davvero insopportabile – Mi vuoi dire cosa succede?

– Guarda! – Chelsea indicava un volantino affisso sulla bacheca. Sembrava raggianti di felicità.

Alice lesse rapidamente.



– Wow! Bello! – in effetti, per la prima volta, c’era qualcosa di veramente interessante.

– Davvero? Ti piace? Sincera, ti prego!!! – e per rinforzare l’idea, Chelsea teneva le mani giunte davanti al viso, e la guardava con gli occhi con cui Collins, il suo cane, guardava Alice quando voleva convincerla a portarlo fuori a rincorrere i gatti del vicinato.

– Beh, certo che mi piace, è la prima cosa decente che si vede su questa bacheca dall’inizio della scuola!

– L’ho sempre detto che sei più in gamba di quello che dicono Trishna e le altre – Chelsea la stava abbracciando, e la faceva saltellare su e giù.

– E cosa dicono scusa? – Alice si era fermata, e la guardava, tenendo le mani ben puntate sui fianchi, in un gesto che tradiva le sue origini italiane, come le avevano spesso fatto notare.

– No, vabbè, che sei... come dire... una secchiona

che non capisce niente di moda... – Chelsea aveva praticamente sputato fuori le parole d’un fiato.

– Ah, ecco!

– Figurati che, quando ci hanno estratte a sorte per dividere la camera, hanno scommesso che non avrei resistito più di una settimana! – ora sembrava un po’ in imbarazzo.

– Fantastico! E cosa avevate scommesso?

– Questo! – Chelsea sventolava le mani davanti alla faccia di Alice, per mostrarle le unghie laccate di nero a pois bianchi, con un dito argentato! – Non sono fantastiche?

– Sì, fantastiche! Valeva decisamente la pena di resistere!

– Hai ragione! L’ho creato io il disegno, sai? E adesso tutte vogliono copiarmi!

– Dovresti metterti in affari!

– Beh, è quello che ho fatto, no? Mi hai anche detto che ti piaceva!

– Io ti ho detto cosa?

– Quando hai guardato il mio volantino hai detto: “Wow bello!” Me lo ricordo benissimo! Allora non lo dicevi per davvero!

– Ma certo che dicevo per davvero:

Concorso per aspiranti scrittori a Dalton Abbey! Partecipate numerosi! Siete poeti? Amate i romanzi d’amore? Scrivete gialli e storie di detective? È l’occasione giusta per voi! Mettetevi alla prova!

– Me lo hai fatto vedere poco fa: secondo te poteva non piacermi?!

– MA COSA ME NE IMPORTA DI UNO SCEMO



CONCORSO! Guarda qui:

Vuoi un look impeccabile dalle mani ai piedi? Rivolgiti a Chelsea: disegni personalizzati per le tue unghie!

– È la mia nuova attività di consulente di immagine! – era sbottata Chelsea.

Ecco cosa c'era dietro a tanto entusiasmo! Ora Alice riconosceva la sua compagna di stanza: le pareva piuttosto strano che si entusiasmasse tanto per un concorso letterario!

Mentre Alice cercava di capire come dirle che non aveva assolutamente visto la sua locandina, perché l'idea di un concorso letterario la attirava e atterriva nello stesso tempo (di solito bisognava leggere le



proprie cose davanti al pubblico...) dietro di loro, in jeans e sneakers, perfettamente abbinati alle t-shirt scintillanti di paillettes, stavano passando le tre divine Breanna, Trishna e Carley, consiglio direttivo e cervello pulsante del Club della Moda.

– Ragazze, fermatevi e leggete: non è una cosa pazzesca? – Breanna si era bloccata di colpo, fermando l'avanzata fatale delle tre top model del college.

– Sapevo che lo avresti notato – Chelsea guardava Breanna – E... che ne dici?

– Carino, sì... Hai avuto una bella idea! Ti dedicherò uno spazio sul mio blog!

– Visto? Ne parlerò sul suo blog! Lei ha notato il volantino giusto! – la sottolineatura rivolta ad Alice era evidente.

– Perché scusa? Di quale altro volantino state parlando?



– Ma una sciocchezza, questo stupido concorso per aspiranti scrittori! Niente che a una ragazza come te possa interessare! Parliamo invece della mia attività: mi farai un'intervista? Quando?

– Sì, sì, poi ne parliamo – Breanna come sempre si guardava intorno, per controllare di essere l'unica al centro della scena. Vedendo arrivare il professore di Letteratura, lo salutò a voce alta.

– Buongiorno, Mr Chapman!

– Buongiorno Breanna! Buongiorno ragazze! – risolini e sospiri fecero eco come al solito al saluto.

Alto, fisico atletico e sguardo magnetico, Mr Chapman non era il classico professore di Letteratura inglese in giacca sformata e stempiatura evidente.

Anzi: jeans e giubbotto di pelle erano perfetti da portare con la moto che aveva appena parcheggiato davanti

all'ingresso, e nessuna delle ragazze riusciva a evitare di fantasticare un po' su di lui.

– Non mi dite che parteciperete tutte al concorso letterario, o penserò di non avere nessuna chance di vincere! – Chapman le stava prendendo in giro, e solo a vantaggio di Alice, che soffocò una risata dietro alle pagine del diario.

– Dice che lo potrei fare anche io? – Trishna ci era cascata!

– Dico che un po' di letteratura non ha mai fatto male a nessuno! E a te non ne farà senz'altro.

– Allora, caro professore, si prepari a combattere, perché io parteciperò!

– Brava Trishna! Sono contento! E sono certo che anche la nostra sconosciuta Lizzie Bennet avrà qualcosa da dire, in proposito – strizzando l'occhio in direzione di Alice, il prof Chapman si diresse in



classe.

Alice rimase impietrita, poi, con le gambe che parevano di gelatina, si trascinò anche lei in classe, verso un'ora di chimica che sarebbe trascorsa senza che nemmeno se ne rendesse conto.